

## STORIA DIMENTICATA

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Giustizia dopo 62 anni. L'avvocato Andrea Speranzoni abbraccia uno dei superstiti, Ferruccio Laffi, al termine della lettura della sentenza per la strage nazista di Marzabotto

→ **Domani** sera va in onda «Lo stato di eccezione» sul tardivo processo per la strage nazi-fascista

→ **Un film** prezioso che indigna e restituisce la verità tenuta nascosta per oltre sess'antanni

# Finalmente su Raitre il documentario su Marzabotto

C'è voluto un bel po', ma finalmente Raitre manda in onda - anche se a notte fonda - l'importante lavoro di Germano Maccioni che ha documentato il processo per la strage di Marzabotto celebrato 60 anni dopo

Ci sono voluti quasi cinque anni perché la Rai se ne «accorgesse». Nonostante i premi vinti nei festival, gli inviti all'estero (l'ultima proiezione negli Stati Uniti per il Giorno della memoria) l'uscita in dvd con un prezioso cofanetto della Cineteca di Bologna. Finalmente Raitre - dopo ripetute richieste - ha deciso di programmarlo all'interno del suo spazio riservato ai documentari: domani alle 23.45, per Doc 3, andrà in on-

da *Lo stato di eccezione* di Germano Maccioni. Non un semplice documentario ma un «materiale» sconvolgente, girato dal coraggioso filmmaker bolognese durante il processo per la strage di Marzabotto che si è tenuto a La Spezia nel 2006. E cioè 62 anni dopo l'accaduto: l'eccidio di Monte Sole, nell'Appennino bolognese, considerato uno dei massacri più sanguinosi perpetrati dai nazifascisti nell'Europa Occidentale. Riportato di recente alla memoria da *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti. In quelle terre, tra il 29 settembre e il 5 ottobre '44, un intero reparto delle Ss, al comando del maggiore Walter Reder, trucidò oltre 800 civili, donne, vecchi e tantissimi bambini, 250 sotto gli 8 anni.

#### RICORDI STRAZIANTI

Ed ora i ricordi strazianti dei sopravvissuti, i bambini di allora salvati magari dai corpi dei genitori falciati dalle mitragliatrici delle Ss, ritornano come una bomba nelle immagini di questo film. Una bomba contro le nostre coscienze assopite dai teatrini della politica. Quella che tenta ogni volta di mettere alla pari repubblicani e partigiani. Che fin qui ha negato lo spazio a *Lo stato d'eccezio-*

*ne*, trovandolo invece e, in pompa magna, per i revisionismi alla Pansa di fiction come *Il sangue dei vinti*. Ma questa è l'Italia, purtroppo. Lo «stato d'eccezione» in cui si è taciuto per oltre sessant'anni sulle stragi nazifasciste del 43,'45: Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, San Terenzo, Vinca, Civitella. 695 eccidi di civili, relativi ad altrettanti fascicoli giudiziari, che sono stati insabbiati in quell'«armadio della vergogna» della Procura Militare di Roma, grazie ad un provvedimento di «archiviazione provvisoria», del tutto ille-

#### Nell'aula

In tribunale a La Spezia tra i pochi sopravvissuti al massacro del '44

gittimo. Ma che allora, in barba ad ogni principio di giustizia, rispondeva ad una più «alta» ragion di stato. Gli equilibri imposti dalla «guerra fredda» in cui l'Italia non poteva far riaccendere gli animi contro i tedeschi - la Brd era con «noi» - , mentre il Vaticano favoriva la fuga dei boia nazisti verso l'America Latina e la Cia li «arruolava» per la lotta al co-

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it  
Roma